

# Dall'Ucraina al Varesotto per respirare meglio

*Aubam cerca famiglie disposte ad accogliere bambini provenienti da Chernobyl*

Sei famiglie presenti che si sono trasformate in altrettante domande pro-accoglienza dei bambini bisognosi per un periodo di risanamento ambientale. Insomma, dovendo tirare le somme della serata informativa proposta al centro Giovanni Paolo II di via Don Frippo il presidente territoriale dell'Aubam **Antonio Tosi** non esita a parlare di «incontro ben riuscito. Anche se...». E in quell'"anche se" è racchiuso quel che tutti i militanti della onlus - attiva da anni per

aiutare i giovani ucraini che ancora pagano le conseguenze del disastro nucleare di Chernobyl - sanno per certo: in una realtà come Gallarate, che da sempre brilla per il suo impegno nel campo della solidarietà a trecentosessantasei gradi, si può fare di più, per dirla con il titolo di una celebre canzone. Certo, i cinquanta piccoli ospitati l'ultima volta a Busto Arsizio sono il frutto di un radicamento della onlus di vecchia data, mentre l'approdo entro i confini a Gallarate risale

solo all'anno scorso, occasione in cui all'ombra dei Due Galli sono arrivati i primi tre ospiti. Ecco perché, al di là degli esiti dell'incontro di qualche giorno fa - e alla luce dei 650 ragazzi che in Ucraina attendono si aprano anche per loro le porte di una casa italiana per rifare un po' - Aubam ha tutte le intenzioni di farsi sentire ancora in città. Un po' attraverso la voce di **don Carlo Garavaglia** che dalla parrocchia di Cascinetta supporta con forza la loro crociata; e

un po' invitando tutti coloro che potrebbero essere interessati ad aderire alla proposta a rivolgersi al numero di telefono 0331.683155 o a scrivere all'indirizzo [mailinfo@aubam.org](mailto:mailinfo@aubam.org). «C'è tempo fino a fine dicembre per proporsi per i soggiorni estivi - conferma Tosi - nel frattempo, siamo disponibili a fornire, senza impegno, tutte le informazioni del caso. È importante si capisca che i bambini non vengono parcheggiati dalle famiglie italiane e ritirati al mo-

mento del ritorno a casa, ma che, al contrario, accompagnatori e staff sono sempre presenti, senza dimenticare le gite e le iniziative che coinvolgono l'intero gruppo». Tutte precisazioni, che i volontari dell'associazione ripeteranno nelle prossime settimane nel corso di serate ad hoc a Busto Arsizio, Arsago Seprio, Gavirate e via elencando. Location diverse da toccare con un unico obiettivo: allargare più possibile la rete di solidarietà.

**S.O.**